Borsino dei Beni Culturali Puglia

Lo scenario

- La Puglia è una terra che possiede una quantità elevatissima di beni culturali, molti quelli nascosti o dimenticati, che la qualificano come vero e proprio <<Museo Diffuso>>.
La "restituzione" alla luce, alla vista, alla frequentazione di questo importante patrimonio è spesso rinviata in ossequio a regole economiche che non di rado privilegiano l'urgenza all'importanza.

- L'offerta culturale della Puglia è molto più grande della offerta di risorse (o almeno della disponibilità a metterle a disposizione). Non si tratta solo di un problema quantitativo ma soprattutto di qualità. Molte iniziative culturali innovative, di alto livello qualitativo e che hanno un forte valore culturale e sociale aggiunto restano per lo più non sostenute economicamente, mentre altre, senza dubbio di impatto comunicativo, ma scarsamente innovative, bene o male riescono ad essere finanziate.

- E' indubbio che i beni culturali, si prestano ad essere coniugati praticamente con tutti i settori produttivi di maggiore rilievo nella vita della nostra industria: il turismo, le nuove tecnologie, l'eno-gastronomia, l'editoria e l'industria culturale propriamente intesa.

- Esistono aziende che aspirano ad abbinare la propria immagine a beni o ad azioni di valorizzazione propri della cultura del territorio.

- Due mondi, quello della cultura e quello dell'impresa, solo apparentemente distanti, portatori di esigenze complementari: risorse finanziarie per la cultura, immagine ed impegno per l'economia. Un significativo aiuto alla realizzazione di questo felice incontro arriva dalla normativa che consente la defiscalizzazione degli interventi economici liberali nei confronti della cultura.

- Un ostacolo concreto discende invece dalla carenza di relazioni - fra il mondo culturale e quello imprenditoriale e finanziario - tali da consentire produttivi e sistematici incontri fra i due mondi. Oggi, tali rapporti sono lasciati ad episodiche richieste di interventi per realizzare specifici eventi, non a progetti integrati di partnership, produttivi di effetti positivi per entrambi i soggetti.

Le prospettive

Il patrimonio culturale della Regione può contribuire a dare vita a economia, sviluppo, occupazione.
Perché ciò sia realmente possibile bisogna:

1) considerare il patrimonio culturale come un oggetto in tutto diverso dagli altri per la sua "originalità", che non può essere assolutamente riprodotta ma che produce una serie di effetti insostituibili e fortemente connotanti. In questo senso, non si possono immaginare interventi di valorizzazione che non tengano conto della conservazione del bene;

2) essere consapevoli del fatto che i risultati concreti di un intervento di conservazione e valorizzazione di un *asset* culturale in genere non si manifestano nel breve periodo ma, a lungo termine, possono produrre effetti duraturi e a largo raggio rispetto a tutto un territorio, con ricadute benefiche in termini di ricchezza, sviluppo, occupazione e qualità della vita;

3) avere ben presente che i risultati che si attendono da interventi di conservazione e valorizzazione di un bene culturale, o da azioni legate alla realizzazione di eventi culturali di

ambito nazionale ed internazionale, possono rivelarsi tanto maggiori quanto più quegli interventi siano supportati da un progetto generale e integrato di attività.

4) la possibilità che un intervento sulla cultura abbia effetti moltiplicatori.

Gli interventi puntuali e sporadici producono, in genere, effetti temporanei e scarsamente adatti a realizzare tutte le potenzialità economiche dell'*asset* culturale. L'impresa che oggi voglia fare davvero della *social responsability*, deve, impegnarsi - al di là del ritorno di immagine che può venirgli dalla propria attività benefica - a individuare progetti di sviluppo che si possano applicare al territorio, e produrre effetti di crescita e di benessere diffusi e duraturi.

In questa ottica l'impresa che sia intenzionata a interpretare in modo completo il senso della responsabilità sociale può intraprendere il cammino nella direzione del patrimonio culturale: nella consapevolezza che al di là dei singoli e sporadici interventi di sponsorizzazione, possono intervenire nuove e molteplici formule, concordate e programmate, per intervenire su di esso, facendone il perno della vita economica di un'intera società.

È innegabile che per le imprese di grandi dimensioni l'approccio sia più agevole. Le piccole e medie imprese incontrano difficoltà legate alla mancanza di risorse umane e finanziarie, tempo, difficoltà a considerare primari gli investimenti a lungo termine in attività socialmente responsabili (cultura), che non siano strettamente legate al core business dell'impresa. Al contempo, è però vero che la piccola e media impresa, fortemente radicata sul territorio, è quella che più ha bisogno di legare il suo marchio e il suo prodotto ad iniziative di ampio respiro che contribuiscano a farla conoscere e "riconoscere" come attore principale sociale, oltre che economico, sul territorio.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo del **Borsino dei Beni Culturali Puglia** è quello di promuovere un incontro tra bisogno di sponsorizzazioni da parte degli operatori culturali e l'offerta in tal senso delle imprese.
Creare un punto d'incontro reale fra il mondo della cultura e quello dell'economia. Con questo strumento si rende possibile capitalizzare il potenziale di comunicazione legato al patrimonio culturale regionale, offrendo nuove risorse economiche alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali, ed offrendo alle imprese ed alle istituzioni finanziarie l'opportunità di scegliere fra i beni e le attività culturali quello più idoneo a rappresentare la propria immagine e realizzare la propria missione di ente o azienda liberale.
Secondo questo approccio, ciò che mette in moto (o dovrebbe orientare) l'intervento sociale nel campo della cultura delle aziende è il fatto che esse sono un vero e proprio attore sociale, al pari della pubblica amministrazione, e non solo degli attori economici.

Si tratta di una novità profonda perché cambia anche sostanzialmente lo scenario in cui si costruiscono e sviluppano i rapporti tra privato e cultura.
In questo senso, la cultura, la socialità la conoscenza apporta dei valori straordinari per l'impresa. Non ultimo il valore della *partnership*. Perché cultura e sviluppo della comunità, e quindi tutto ciò che fino a pochi giorni fa rientrava quasi esclusivamente nelle politiche sociali di un ente locale, di una amministrazione dello Stato, possono oggi invece essere esattamente i luoghi del partenariato e della *governance*.

La cultura è uno dei quegli ambiti sociali che si possono governare solo mettendo insieme i diversi attori pubblici e privati.

Il progetto

Creazione di una pagina dedicata sul sito web della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia che funga da punto d'incontro fra il mondo economico e i progetti su beni o eventi culturali che necessitano di un intervento economico di supporto per la loro realizzazione.

Tre le sezioni:

1. L'esposizione del patrimonio artistico ed architettonico da recuperare.

Saranno pubblicate sul sito web della Direzione schede di progetto definitivo di restauro e perizia di spesa riguardanti le opere che saranno interessate dalla/e sponsorizzazioni, complete di fotografie.

I lavori saranno affidati secondo le regole degli appalti pubblici e seguiti sotto l'alta sorveglianza del personale tecnico delle Soprintendenze di settore.

La visibilità dello sponsor sarà assicurata nella pagina web della Direzione per tutto il tempo di durata del restauro, nella pagina di presentazione a restauro ultimato, poi nella pagina di "Archivio". L'indicazione dello sponsor sarà presente in tutti i comunicati stampa di inizio e fine lavori; in eventuali presentazioni edite sul restauro; nelle presentazioni ufficiali di fine restauro e in tutte le altre forme previste di comunicazione.

2. Gli eventi culturali.

Relativo a Mostre e Convegni da realizzarsi.

E' prevista la pubblicazione sul sito web della Direzione dei progetti scientifici relativi alle iniziative culturali in programma, le indicazioni delle date e della sede della manifestazione, i patrocini istituzionali, le collaborazioni con altri Istituti scientifici, il piano economico di spesa, le eventuali coperture parziali.

Gli interessati potranno aderire anche con sponsorizzazioni di carattere tecnico oltre che con contributi economici.

La visibilità dello sponsor sarà dimensionata sulla forma e l'entità del contributo e comunque assicurata, di base, sul sito web della Direzione, sulle pubblicazioni edite riferite all'evento e nella comunicazione.

3. I grandi progetti.

Sono così intesi progetti di ampia portata e duraturi nel tempo, si configurano come progetti pilota di "adozione" che prevedono da parte dei partecipanti forme differenziate di contributo: economico finalizzato; di carattere tecnico; di servizi; donazione di opere; economico nel tempo, ecc.

Verrà pubblicato sul sito i/il progetto di massima, la scheda contenutistica, la scheda di previsione economica, i contributi già erogati, lo stato dei lavori, le previsioni per giungere a definizione progettuale.

La visibilità degli sponsor sarà dimensionata sulla forma e l'entità del contributo e comunque assicurata, in forma fissa sul luogo di realizzazione del progetto, sul sito web della Direzione, sulle pubblicazioni edite riferite all'evento e in tutte le forme di comunicazione.

Per tutte le forme di erogazione su elencate è possibile dedurre, senza alcun tetto, dagli utili imponibili delle imprese (individuali e non) le somme destinate ai settori dei beni culturali e dello spettacolo. (*Erogazioni liberali ai sensi dell´ art 38 della Legge 21 novembre 2000 n. 342 e ai sensi dell´ articolo 15 lettera h) del DPR n. 917/1986 TUIR*)